

Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Agucelli, 2
Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico =
Settimanale
= Liberale

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI:

ANNO L. 3
Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli N. 2.

CESENA, 1. OTTOBRE 1916. ANNO XXVIII — N. 35

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)

Conto Corrente colla Posta.

Quando tornerà la pace

Quantunque l'impero d'Austria stia sgretolandosi, mercé il valore delle nostre armi e di quelle russe (moralmente, in faccia alla storia, all'umanità è già in polvere), e l'impero germanico sia colanto scosso nella sua potenzialità economica e guerresca da desiderare la pace, questa, tuttavia, tarderà ancora a porre un termine alla strage orrenda, che tinge di sangue la civiltà.

Tarderà, perchè, onde codesta pace sia equa, dignitosa, garanzia granitica del domani, è suprema necessità fiaccare l'orgoglio crimosamente pazzo della casa teutonica, personificata nella folle ambizione del prussiano Kaiser, Nerone II.

Ora, non dobbiamo illuderci: la Germania che gioca l'ultima sua carta, è ancora forte e non cederà così facilmente, come taluni credono, e in specie sperano quelli che sanno le lacrime roventi delle madri e le torture della crisi economica.

Ad ogni modo, speriamo che questa pace, trionfo di quelli che combattono per il buon diritto e umiliazione per i barbari feroci, non sia molto lontana.

Del resto, lontana o vicina, un dovere imperioso s'impone al legislatore e a quanti « sanno e possono » sino da questo momento.

Non si dovrà pensare al domani, al risveglio di una nuova vita sociale quando la pace sarà avvenuta, ma occorre pensarvi prima, in tempo utile, oggi, perchè quella pace rispecchia un cumulo di problemi vitali alla cui soluzione è necessario essere preparati. E questa è opera cui devono dare tutte le loro energie quelli che in patria hanno il dovere d'integrare con l'azione benefica, illuminata, ciò che alla fronte compiono con eroica virtù i nostri soldati di terra e di mare.

Più che colpa, sarebbe delitto se ci lasciassimo cogliere dall'impreparazione, dall'impreveduto, indici di una incuria quanto mai biasimevole e che nuovi malanni produrrebbe, rendendo però ancora più funeste le naturali conseguenze della guerra, la quale — astrazione fatta del fine legittimo e nobile che la nostra anima infiamma — è sempre in flagello maggiore che possa colpire l'umanità.

Parecchi e tutti gravi, sono i problemi che si dovranno risolvere avvenuta la pace, e la soluzione sarà più ardua che mai perchè tutti hanno una base economica, e anche dopo la guerra, a lungo, saremo forzatamente in grande parte, inceppati dalla diminuita potenzialità del fattore economico.

Questo tuttavia non deve, ne dovrà scoraggiarci, ma per contro rafforzare, eccitare le nostre energie, il nostro intenso desiderio del bene, del meglio, escogitando tutti quei mezzi d'indole finanziaria idonei a sollevare l'umanità sofferente, di cui è grande parte l'infanzia infelice, quella alla quale tutto manca, dal soave bacio materno al pane quotidiano.

Perciò è necessario che quella « concordia » da cui nacque l'attuale ministero nazionale, non sia un fatto occasionale, transitorio, ma permanga e gli « uomini onesti di tutti i partiti », amanti, del bene collettivo, restino alleati onde i problemi più vitali per la nazione siano risolti con il maggior rispetto alle leggi dell'umanità.

Questa — non mi stancherò mai dal ripeterlo, memore, del « gutta cavat lapidem » — deve soprattutto rivolgersi all'infanzia che rappresenta — come ben dice E. Key — « il patrimonio più prezioso dello Stato, perchè in essa si rincarna il futuro.

Ricordiamo che vi sono in Italia più di 35,000 fanciulli abbandonati; che la criminalità giovanile è in aumento; che la protezione del fanciullo delle classi umili è, in genere, scarsa e in certe regioni nulla; che da ormai 4 anni dorme negli archivi un muffito del Ministro di Grazia e di Giustizia il « Codice per i minorenni », nè si pensa a strapparli a tanto sonno, ad onta delle promesse che l'ex presidente del Consiglio on Salandra, fece nel suo bel discorso del 13 maggio 1914 discutendo il bilancio dell'Interno.

Questi sono i problemi principali da risolversi e per la loro soluzione, che dovrà verificarsi dopo la guerra, urge si cominci sino da ora a pensarvi, per agire a suo tempo e senza ulteriori ostacoli, senza nuove dannose dilazio-

ni. Già troppo si aspettò lasciando che il male cresca e si diffonda.

Ed a proposito dell'invocata concordia di tutti gli uomini investiti d'un mandato legislativo, ricordo un episodio che molto utile dovrebbe riuscire agli italiani.

Pochi anni or sono, visitando tutta la vicina Elvezia per studiarne i costumi, i fattori sociali educativi, che, su larga scala, agiscono nella casa, nella scuola, nella vita pubblica, e che rendono insignificante la delinquenza giovanile e un mito la fanciullezza abbandonata, ebbi occasione d'assistere a Berna ad una seduta del gran Consiglio Federale.

Mentre rilevai che le loro discussioni procedono sempre calme, educate (proprio come in Italia!) mi vinse un senso di profonda ammirazione quando udii un deputato conservatore d'un Cantone cattolico, rivolgendosi a un suo collega socialista, dire: « Se molte cose possono dividerci, ci unisce l'amore dell'istruzione pubblica, dell'educazione popolare e però noi pure di questa parte della Camera voteremo la vostra proposta relativa al maggiore sviluppo della scuola primaria e professionale ».

Nella nostra Camera casi di questi genere son rari a vedersi!

La nostra guerra, che tante cose belle e grandi insegnò, che sviluppò in modo meraviglioso le forze altruistiche, deve del pari ammonirci come sia necessario mantener salda, duratura quella « concordia », che ci è ora prodiga di tanti benefici e come innanzi alla soluzione di problemi vitali debbono sparire i partiti politici, per fondersi in un solo grande partito, quello del bene. L'Inghilterra può servirci di esempio. Essa che è in guerra non soltanto pensò e pensa a lenire le misure, specie — ricordiamolo — infantili derivanti dalla guerra, ma altresì pensò e pensa a benefiche istituzioni d'indole sociale che dovranno nascere quanto ritornerà la pace e che saranno il contributo più bello che si possa dare alla nuova vita che ci aspetta dopo tanto sangue versato.

Queste istituzioni benefiche hanno — giova ripeterlo — soprattutto di mira la protezione dell'infanzia infelice, la tutela della maternità delle classi povere, la lotta contro l'alcoolismo, la prostituzione, la criminalità precoce.

Se ne stanno gettando le basi solide con mano sapiente, generosa. « Oggi si pensa con cuore e senno al domani come agisce il buon pater familias che in tempo provvede all'avvenire della sua prole.

Codesto dobbiamo fare noi pure italiani. Sulla via luminosa dell'altruismo ci siamo avviati; percorriamola tutta e in tempo, onde il «dopo guerra» ci trovi «preparati e concordi, specie per il bene dell'infanzia dolorosa.

LA VIA PER TRIESTE

SARA' DIFESA A OLTRANZA

ROMA 25.

Le notizie ufficiali e giornalistiche provenienti dalla nostra fronte Giulia concordano tutte su questo punto: che il Comando austriaco ha concentrato in larghissima copia truppe e materiale, per impelirci di avanzare e per coprire con qualsiasi sforzo la strada di Trieste e Lubiana. Malgrado ciò, noi abbiamo gravemente intaccato, col primo impeto offensivo, la linea nemica delle Alpi di Cominiano (Comen) occupandone alcuni capisaldi e conquistando taluni punti di partenza per successivi e precedibili sbalzi in avanti.

Ciò si è ottenuto mercè il grande valore dei nostri soldati, che hanno combattuto strenuamente contro un nemico in forze, malgrado le intemperie che impacciano i movimenti e rendono assai dura la vita. Non dobbiamo tuttavia dissimularci che la linea da noi vigorosamente investita è ancora solida e che occorreranno altri sforzi erculei per abatterla, come certamente avverrà quando il nostro Comando crederà di riprendere l'offensiva in grande stile.

Non sono considerazioni di carattere tecnico che io voglio fare, poichè il pubblico è abbastanza informato dai comunicati del Comando e dai racconti dei giornalisti di guerra; ma sono piuttosto considerazioni di carattere strategico e politico insieme.

Una constatazione che salta agli occhi è questa: il Comando austriaco lotta disperatamente contro le nostre posizioni e non risparmia uomini e mezzi per tentare di arrestarci. Ciò conferma quanto già sapevamo; che l'Austria considera questione di vita o di morte contendere il passaggio verso Trieste, suo polmone marittimo verso Lubiana, suo centro strategico. Gli Ungheresi hanno un bel gridare perchè si mandino truppe a difendere la Transilvania dalla progressiva avanzata romana: il Comando Supremo composto in prevalenza di austriaci e legato al partito di Coste, non presta ascolto a questo disperato appello e trattiene sulla fronte italiana i reggimenti di honved, dimostrando così di preferire un'invasione romana a danno del-

L'Ungheria a un'invasione italiana, a danno dell'Austria.

È noto che lo stesso vecchio Imperatore ha fatto una questione personale dell'ostacolare agli italiani la conquista delle terre irredente; e la stessa mentalità che ha suggerito la sciagurata spedizione punitiva, ha dato al generale Boroovic, comandante dell'armata dell'Isonzo, le truppe e le artiglierie necessarie per tentare di arginare la nostra avanzata. Non potevamo, del resto, aspettarci cosa diversa data l'importanza politica e militare degli obiettivi che a noi preme di raggiungere e che all'Austria importa di difendere.

È noto che, pochi giorni prima delle nostre brillanti vittorie di Gorizia e di Doberdò, il generale Boroovic si era fortemente lagnato col Comando Supremo perchè questo aveva assottigliato le sue forze allo scopo di rinviare le sue fronti e che lo stesso generale non essendostato ascoltato, aveva chiesto, in segno di protesta, un lungo congedo e se ne era andato alle acque di Carlsbad dalle quali fu richiamato in fretta quando il disastro era già avvenuto. Non è adunque da meravigliarsi se il generale Boroovic, il quale fu sempre assai quotato per l'energia nel suo comando, abbia ottenuto adesso gli effettivi e le armi da lui ritenute indispensabili per combattere.

La linea che attualmente tengono gli austriaci e che riunisce in un unico sistema le alture a nord-est di Gorizia e l'altipiano di Comen al di là del Vallone e fino al mare, presso Monfalcone, ha per il nostro nemico questo grande pregio: di coprire così le comunicazioni verso Lubiana come quelle verso Trieste e di essere abbastanza breve e perciò facilmente difendibile.

D'altra parte il possesso delle posizioni sulle quali attualmente il nemico si batte darebbe a noi un maggior respiro di manovra, specialmente sulle alture della riva sinistra dell'Isonzo, che vanno da Gorizia fin verso Tolmino.

Queste sono le ragioni dei nostri rigorosi sforzi per progredire e della disperata resistenza degli austriaci, ai quali il Comando ha imposto di farsi ammazzare sulle posizioni ma di non cedere, il che per altro non ci ha impedito di fare in due giorni di azione, oltre quattro mila prigionieri.

Come hanno messo in rilievo i comunicati del nostro Comando, con la nostra azione noi raggiungiamo un doppio scopo: quello di perseguire i nostri particolari obiettivi tattici e strategici e quello di inchiodare sulla nostra fronte una buona quantità di truppe nemiche, sgravando così i nostri alleati russo e romeni, i quali hanno anch'essi un'aspro compito da adempiere.

È questa permanenza di molte truppe anche ungheresi sulla fronte italiana che fa arrabbiare l'opposizione parlamentare

magiara, la quale strepita perchè la Transilvania è lasciata indifesa. Ma l'alto Comando dell'esercito imperiale è nelle mani degli Arciduchi austriaci e del loro socio generale Conrad, e io gente che non ha mai sentito alcuna guerra come quella contro di noi e che continuerà a subordinare qualsiasi considerazione politica e strategica all'odio contro l'Italia: quell'odio che fece loro commettere la tremenda corbelleria dell'offensiva del Trentino.

LA SFIDA

I.

Erte nel ciel fiorito d'auree stelle
torreggiavan le immani Alpi di Trento,
dalle cuspidi brune, acute e snelle;

tra monte e monte il torto rio d'argento
scorrea canoro tra le anguste gole;
fremean gli abeti frondeggianti al vento.

S'eran di maggio schiusi al mite sole
i bei fiori screziati, e auliva l'aria
di un mite odor di pallide viole.

A un tratto della valle solitaria
turbò i silenzi effusi un romor cupo;
guizzò un lampo tra i picchi alti nell'aria:

Roma immortale disfidava il lupo

II.

Lupo d'Absburgo, che nell'ermia tana
insanguinata rodi le tue prede,
la cruda Erinni non è più lontana;

dei fulvi sir di Svevia il marzio erede
sostiene ancor la tua languente possa,
ma ogni giorno scemar viepiù la vede.

O nato a brancolar tra teschi ed ossa
ed a inalzar patiboli fatali,
trema sull'orlo della trista fossa!

Chè l'aquila d'Italia ha dritto l'ali;
e giù dal Campidoglio s'è lanciata,
e per i varchi dei gioghi eternali

l'Itala gioventù discende armata.

III.

Fida Trieste, che in azzurro lembo
di mare specchi tue beltà fiorenti,
o vecchia Trento all'ardue Alpi in grembo,

popolo figlio alle romane genti!
Guarda che sfolorgio d'itali acciari
sotto un vessillo che garrisce ai venti!

Quai salde navi van fendendo i mari
verso la inviolata angusta tana,
cara dell'Istro ai perfidi giaguari!

Che ondeggiar di lancieri nella piana
verde d'Isonzo, che bronzi ferali
scendon dai colli eretti a tramontana,

vano schermo all'augel dalle negre ali!

Note di Cronaca

Il ritorno all'ora normale -- In seguito a decreto Luogotenenziale del 10 settembre u. s. che dal 1.º ottobre si farà ritorno all'ora normale. E' stato emanato un decreto luogotenenziale che dispone quanto segue: Negli atti dello stato civile, in quelli notari e in generale in quelli per i quali è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto un fatto qualora sia verificato nell'ora dalle 23 alle 24 nel 30 settembre dopo che gli orologi siano stati portati a segnare le ore 23 si dovrà farne constatare indicando che il fatto si è verificato nella percorrenza dalle ore 23 bis alle ore 24 bis.

Per i militari feriti. -- La infermiera volontaria dell'Ospedale Militare (Guidi), nel dì 20 Settembre mentre i feriti convalescenti si recarono all'ospedale Civile, gentilmente colà invitati, distribuirono ai feriti rimasti a letto e impossibilitati a camminare, paste, ciambelle, vino e uva. L'ufficio Notizie e Corrispondenza si unì al fatto gentile, dando un'offerta in danaro.

Per il riconoscimento di figli naturali. -- Con decreto luogotenenziale 27 Agosto u. s. 1058, si è disposto (articolo 5) che « gli atti di riconoscimento di figli naturali, redatti da notai nello interesse, sono esenti da tassa di bollo, e devono essere registrati gratuitamente, purchè in ciascun atto si faccia constare della povertà delle parti interessate mediante estazione dell'attestato e tale effetto rilasciato dall'Autorità di pubblica sicurezza che risiede nel luogo di domicilio delle parti stesse.

Con tale concessione si completa quella stabilita nell'art. 4 della tariffa annessa alla legge 16 Febbraio 1913, N. 89, per cui nessun onorario è dovuto al notaio per gli atti predetti quando sia presentato attestato di indigenza rilasciato dal Sindaco.

E' superfluo rilevare l'importanza del nuovo provvedimento suaccennato che mira all'altissimo fine sociale di facilitare il riconoscimento della prole naturale, eliminando gli ostacoli che prima si presentavano al riguardo per la impossibilità nella quale spesso si trovano i genitori indigenti di sostenere le spese necessarie per l'atto notarile.

Teatro Giardino. -- Le recite della compagnia Zago non hanno richiamato un pubblico numeroso, come meritavano l'affiatamento della compagnia e il grande valore comico del suo capo.

Caratteristica e interessante -- soprattutto per gli intelligenti di musica -- è stata l'audizione della giovanile opera Rossiniana: *L'occasione fa il ladro*, dove si possono notare in miniatura tutte quelle eccelse qualità che resero poi immortale il suo autore.

Nuovo calmiere del commercio delle uova. Il nuovo calmiere per la vendita delle uova è fissato, fino a nuova disposizione, nelle misure che seguono:

Vendita all'ingrosso: Partite superiori a 100 uova fresche: cent. 11 ciascuna pari a L. 110 il 1000.

Vendita al minuto: Partite inferiori a 100 uova: Uova fresche: prezzo massimo sul mercato Cent. 12 ciascuna; nei negozi cent. 25 la coppia. Uova conservate: sul mercato

Cent. 10 ciascuna, nei negozi Cent. 21 la coppia.

I contravventori a detto Calmiere, per la Provincia di Forlì, sono passibili dall'arresto fino a due anni e all'ammenda da L. 100 a L. 2000 a sensi del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 N. 1288.

Necrologio. -- E' morto, Martedì scorso, in tarda età nella sua villa di Montecchio, il Geom. Cav. **Giuseppe Merloni.**

Uomo di largo censo, fu caritatevole verso i miseri e costantemente devoto ai principi liberali, ottenendo l'amicizia e la fiducia di Pietro Pasolini e di Gaspare Finale, che lo avevano carissimo.

Al congiunti le nostre vive condoglianze.

Offerte -- La Sig.ra Anna Jacobia ha offerto L. 5 alla Pro Maternità.

Stefani Antonio e famiglia ha offerto L. 10 per la morte del congiunto Corelli Mauro.

Il Cav. Avv. Giovanni Amadori e famiglia L. 100 per la morte del congiunto Giuseppe.

L'avv. Gino Venturi in memoria dello zio Avv. Luigi L. 20, all'Assistenza Civile.

Buoni del Tesoro -- Col 1 ottobre e fino a tutto il 31 marzo 1917, in dipendenza del R. Decreto 5 16 nr. 505, avrà luogo una emissione di Buoni del Tesoro triennali e quinquennali al 5 con scadenza rispettivamente, ed primo ottobre 1919 ed al 1 ottobre 1911, ed alle medesime condizioni di quelli emessi nel giugno u. s.

Coloro che vogliono profittare di questa emissione che rappresenta in par tempo un atto di patriottismo ed un ottimo impiego di danaro, possono rivolgersi per l'acquisto coi Buoni agli uffici postali residenti fuori dei Capoluoghi di Provincia, quali sono autorizzati ad accettare i versamenti delle somme e ad occuparsi delle operazioni relative fino alla consegna dei titoli agli acquirenti.

Casse di risparmio postali. -- Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Luglio 1916.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1915 Lire 1.930.003.650,79 -- Depositi del l'anno in corso L. 425.540.263,62.

Totale L. 2.415.543.914,41. -- Rimborsi dell'anno in corso L. 882.162.668,22. -- Rimanezza a credito L. 2.033.381.256,19.

Cinematografo di Corte Dandini. -- Domani, Domenica, dalle 17 in avanti, rappresentazioni cinematografiche continue.

Stato Civile dal 24 al 30 settembre 1916.

NATI. M. 6 F. 9 Totale 15.
MORTI Maggioli Virginia di a. 45 S. Rocco -- Zoffoli Enrico di a. 40 Ospedale -- Dellamore Rosa di a. 20 Ospedale -- Guidi Giuseppe di a. 79 S. Cristoforo -- Gazzoni Cristina di a. 80 V. Strinati -- Sprem Francesco di a. 19 Caserma Masini prigioniero di guerra -- Amadori Agostino di a. 81 P. Sestina -- Sironi Teresa di a. 68 Calzese -- Battistini Dionigio di a. 80 Ospedale -- Tanti Giuseppe di a. 30 militare Ospedale Croce Rossa (morto in seguito a ferita) -- Caporali Giuseppe di a. 74 S. Rocco -- Casadei Ermenegilda di a. 76 S. Tomaso.

MATRIMONI. -- Rocci Luigi fabbro con Baldacci Agostina colona -- Martini Luigi con Brighi Elettra braccianti.

Andicare Piraccini -- gerente -- Tip. Tonti

La Famiglia, Amadori--Virgili ringrazia con animo commosso tutti i buoni che vollero partecipare al suo immenso dolore per la perdita del suo caro indimenticabile

PEPPINO

e che vollero intervenire all'Ufficio Funebre in suffragio del diletto Estinto.

Annunci economici Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti -- chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare -- chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera -- chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

SEGHERIA SOCIALE CESENA

Società Anonima per Azioni
Capitale versato L. 24000

I Signori Azionisti della Segheria sono invitati all'Assemblea Generale Straordinaria che avrà luogo domenica 8 ottobre 1916, alle ore 16, nei locali della Segheria Sociale Via Bovio per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1.) Proroga del termine di durata della Società;
- 2.) Liquidazione della Società e nomina dei liquidatori in seguito alla scadenza del termine di durata della Società fissata dallo Statuto.

Cesena, 25 settembre 1916.

IL CONSIGLIO AMM.NE.

Assumerebbersi affitto appartamento signorile composto di: due camere da letto, un salottino da pranzo, un salottino da ricevere, una cucina, cantine e bassi comodi. Offerte casella postale 10

Persona seria, capace, disponibile qualche ora del giorno cerca occuparla in lavoro, ragioneria e simile. Scrivere Casella postale 10

Il Dottor O. Santonoceto

Specialista delle Malattie degli Occhi riceve nel suo gabinetto in **Vicolo Masini N. 4 (Casa Buffalini)** tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Prof. Rossi Raffaele

Via Chiaramonti N. 16 -- Cesena
Ripetizioni

Gabinetto dentistico
Dott. P. BRENTI
CESENA Via Roverella N. 1

D.r Cesare Saragoni
Gabinetto dentistico
Cesena - Via Chiaramonti N. 24



SPAZIO DISPONIBILE

per la pubblicità efficacissima del

CITTADINO

(Rivolgersi presso la Ditta Teodorani-Zappi Via Carbonari N. 9 - Cesena)